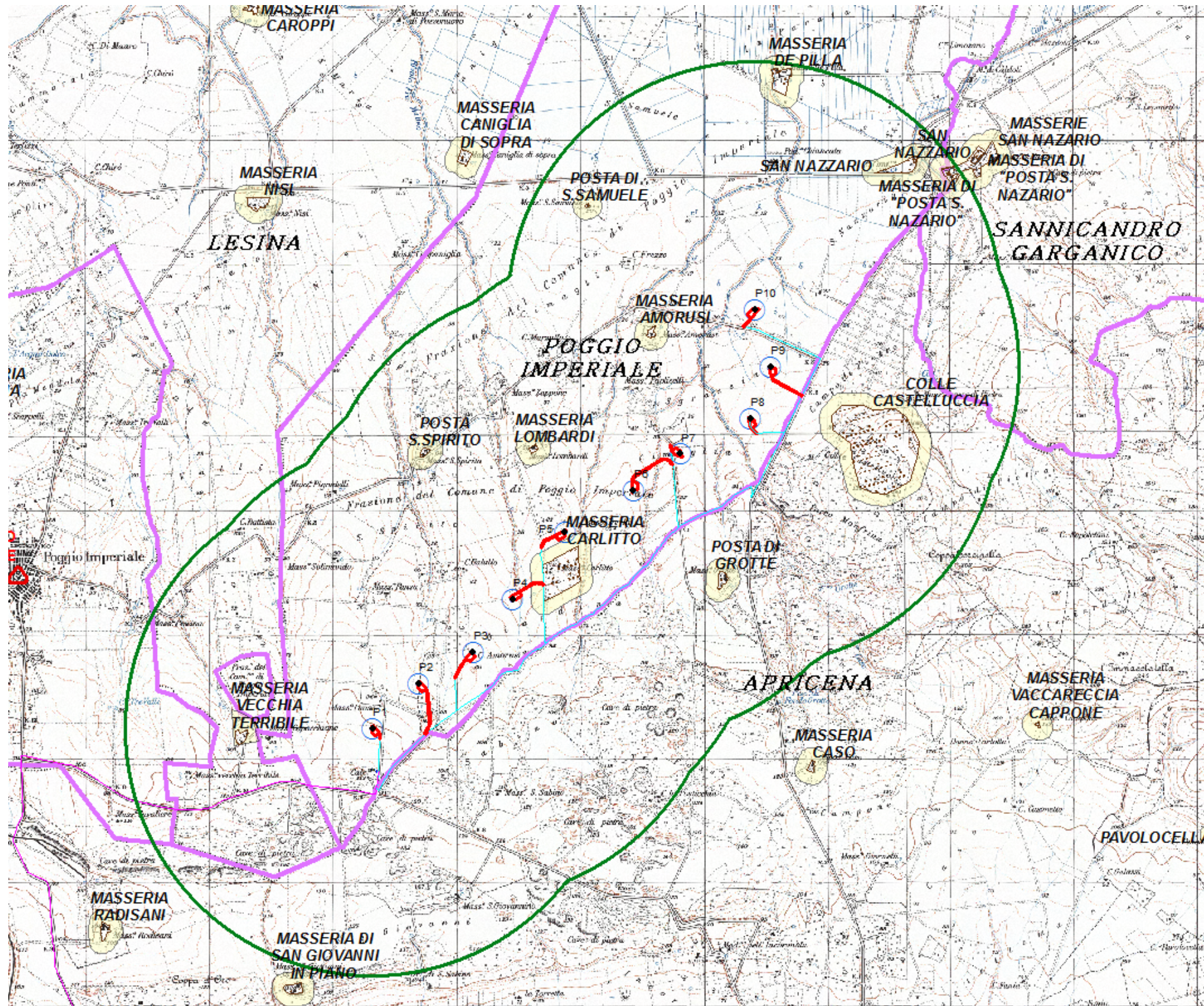

Appendice MASSERIE

Schede informative relative alle numerose masserie prossime (entro i 2km) dal parco eolico in esame e fotomontaggi

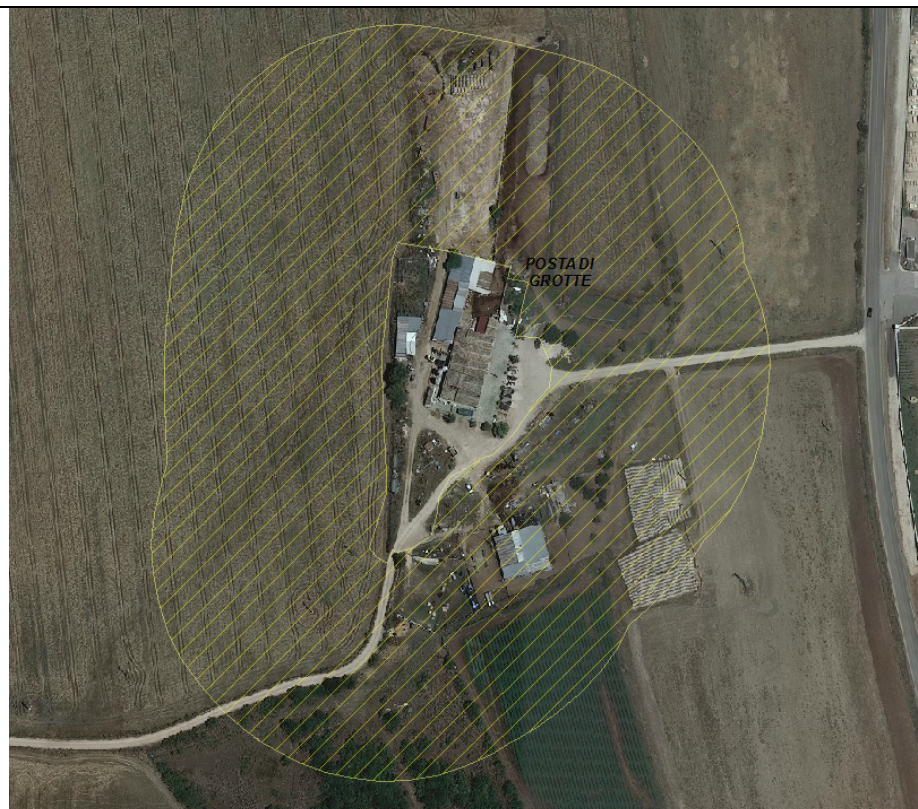
MAPPA DEL PPTR - UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali



- 6_3_1 CULTURALI INSEDIATIVE *
- BP_142_M ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO*
 -
- UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali*
 -
- UCP_area_rispetto_siti storico culturali*
 -
- UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico*
 -
- UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi*
 -
- UCP_area_rispetto_rete tratturi*
 -

Confini Comunali
 Buffer 2 km

MASSERIA POSTA DI GROTTI



Individuazione su ortofoto

Adiacente la SP 38 che collega la superstrada garganica con Apricena, di fronte alla cantina vitivinicola Le Grotte, la masseria, probabilmente eretta da maestranze foggiane, si presenta in cattivo stato di manutenzione. Presente nel NCT della provincia di FG al Fig. 11 p.lle 273 e 275, la masseria è caratterizzata da cellule parallelepipede affiancate caratterizzate da pareti portanti in tufo e malta e da coperture precarie costituite da tetti inclinati con struttura portante in legno e copertura in tegole. Non presenta caratteristiche architettoniche di rilievo. Attualmente è proprietà privata sede dell'azienda agropastorale "Padula".



FOTO 1



FOTO 2 (1988-MArgiotta .S: - Scheda Codice ICCD 16 00036169)



A
N
T
E

O
P
E
R
A
M

Punto di presa su ortofoto

Dalla SP 38 in corrispondenza della
stradina di accesso della masseria.
Nell'inquadratura è appena
distinguibile una turbina di
minieolico di recente installazione
(m) nei pressi della Mass. Amorusi

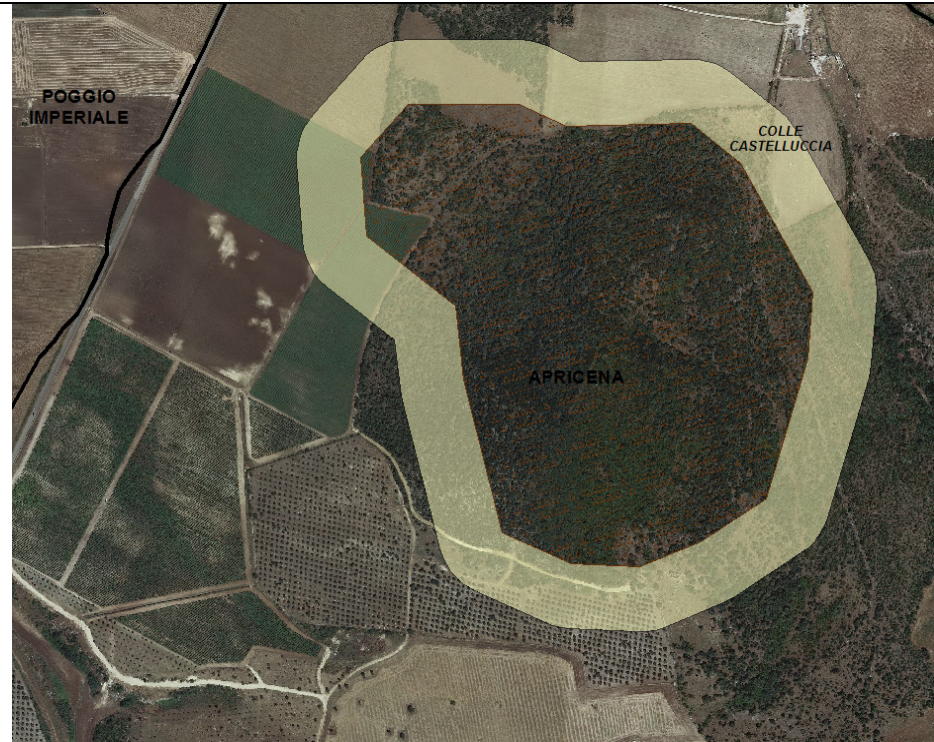


P
O
S
T

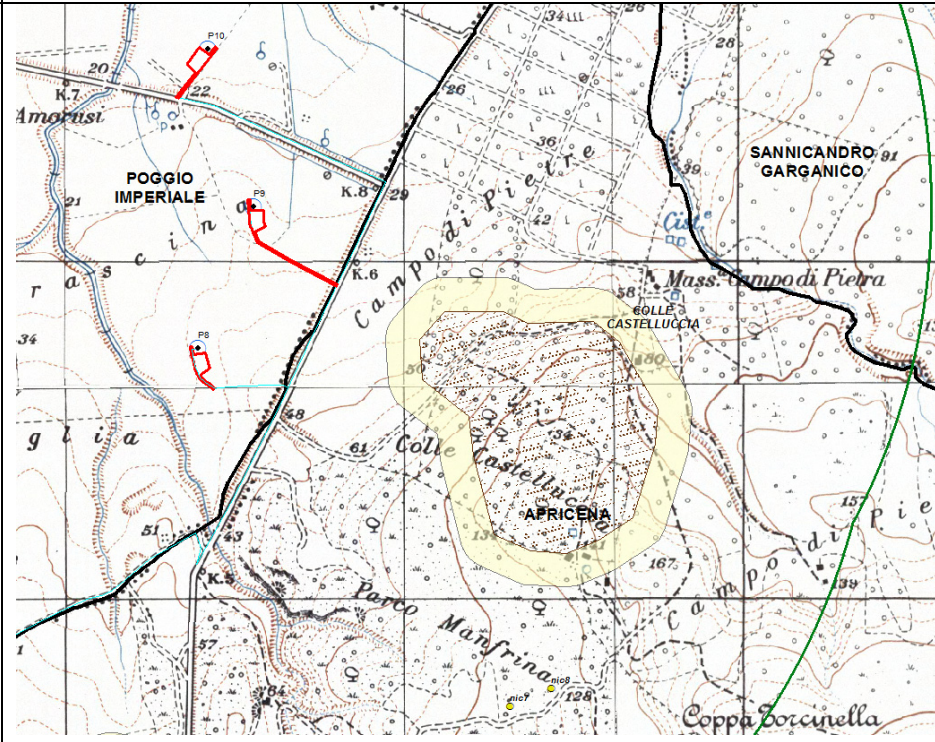
O
P
E
R
A
M

Dalla SP 38 in corrispondenza della
stradina di accesso della masseria.
Nell'inquadratura sono visibili
tutte le torri in progetto.
La grande spaziatura reciproca e
l'assenza di altri impianti esistenti
determina una visibilità ordinata.
Si evidenzia ***l'assenza di effetto
selva.***

COLLE CASTELLUCCIA



Individuazione su ortofoto



Individuazione su IGM

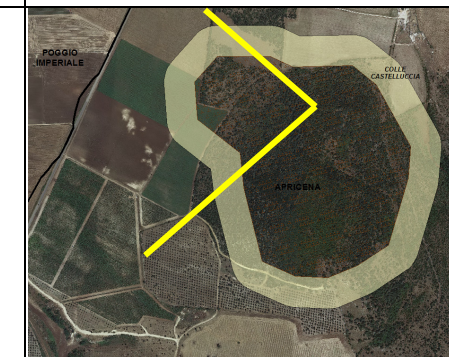
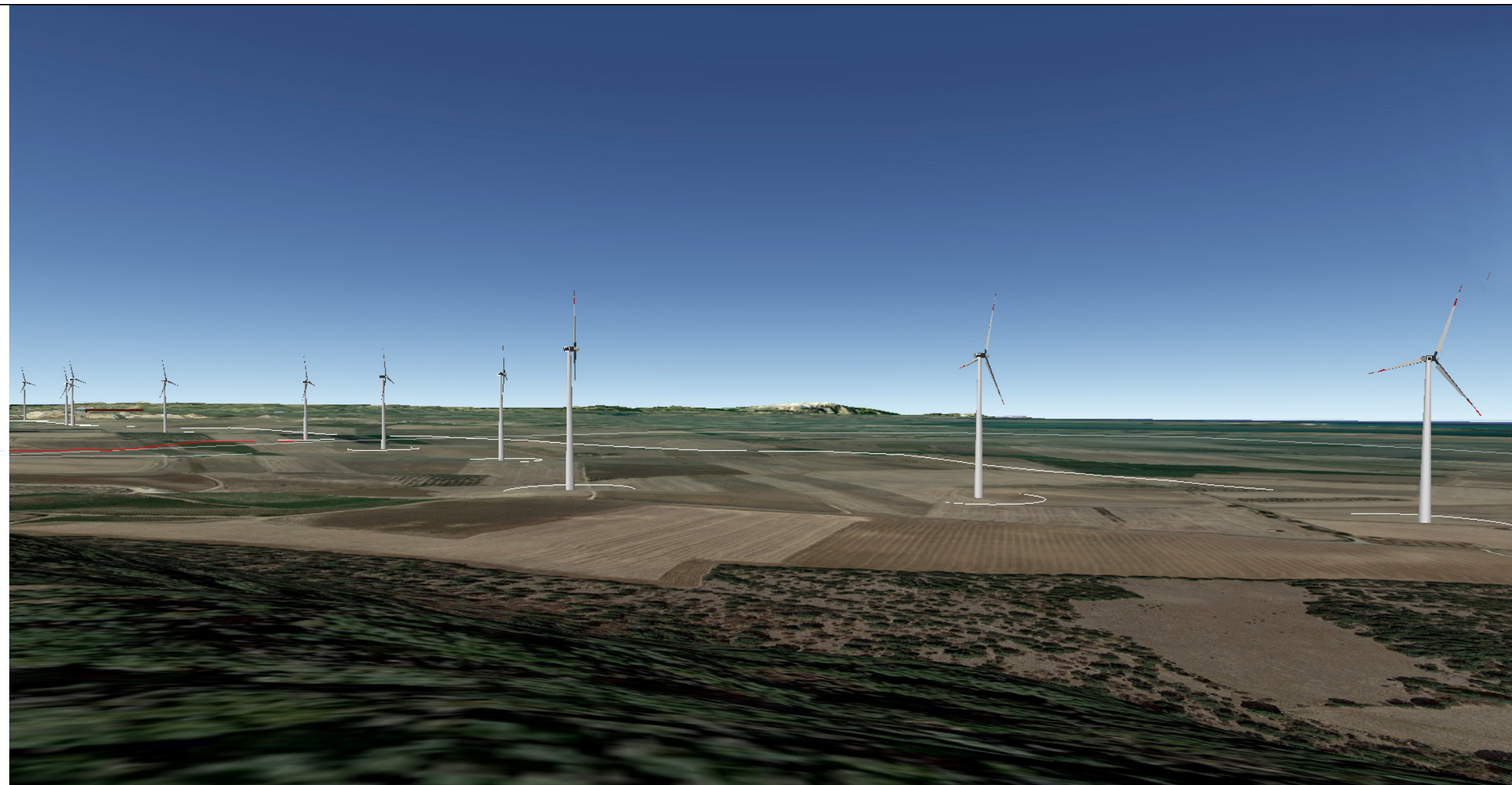
FOTO

Dagli strati tematici del PPTR: Segnalazione Archeologica , insediamento con funzione difensiva militare risalente probabilmente all' Alto Medioevo (VII-X secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo).
 Secondo recenti ricerche archeologiche ¹ "Dati di un certo rilievo derivano in ogni caso dalla recente ricognizione sistematica sul campo (...) che ha portato all'individuazione di un'unità topografica (UT5)21 in prossimità di colle Castelluccia, dove è stata rinvenuta una grande concentrazione di materiale fittile di età medievale, che documenta pertanto una significativa frequentazione dell'area durante il pieno medioevo. È stata inoltre recuperata una moneta longobarda riferibile alla prima metà del IX secolo che riporta l'effigie del principe di Benevento Sicone. Nella stessa area di Colle Castelluccia è stata inoltre verificata l'esistenza di una strada carreggiata che sembrerebbe prolungare un antico tracciato stradale proveniente da Apricena in direzione dello stesso colle Castelluccia, per poi deviare verso la strada litoranea. L'insieme di questi riscontri sul campo potrebbe, a nostro avviso, autorizzare l'ipotesi di localizzazione a colle Castelluccia del castrum di Caldoli."



FOTO dalla SP38

¹ Giuliani R., Stoico F., Il complesso di S. Maria di Selva della Rocca a Belvedere: un'analisi archeologica, in P. Favia, H. Houben, K. Toomaspoeg (eds.), Federico II e i Cavalieri Teutonici in Capitanata. Recenti ricerche storiche e archeologiche





Punto di presa (virtuale) su ortofoto

Il luogo indicato (colle Castelluccia) è risultato irraggiungibile con i normali mezzi a disposizione a causa dell'assenza di strade carrabili. Si propone pertanto una simulazione 3D del layout di progetto su sfondo google earth.

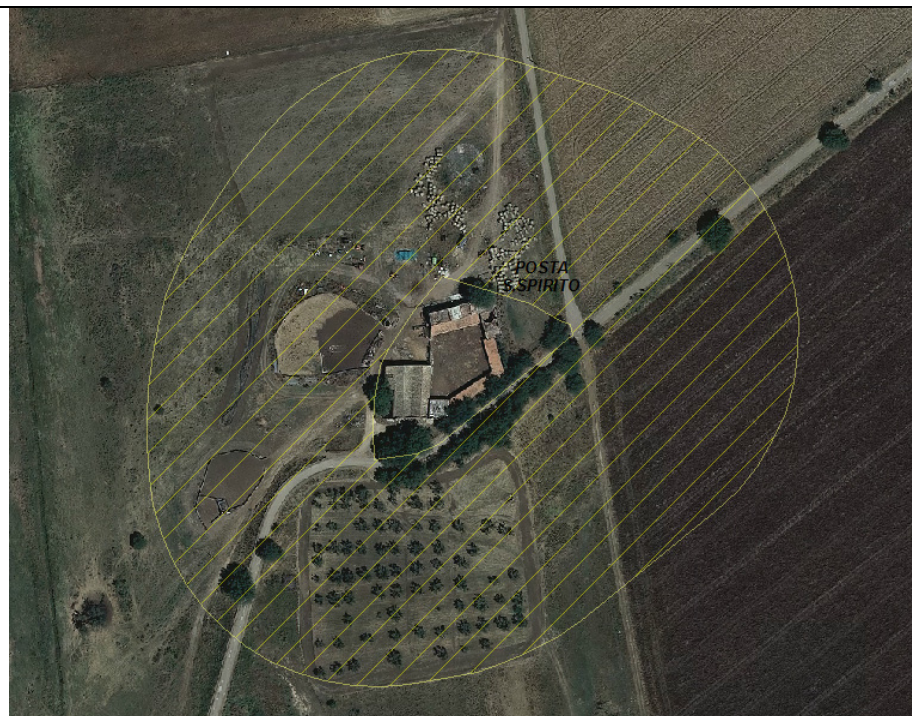
Si rileva che il colle è interamente occupato da un fitto uliveto e pertanto **rari sono i punti dai quali si riuscirebbe a scorgere la piana sottostante** : **la visibilità dell'impianto in progetto sarebbe pertanto trascurabile.**

Nell'inquadratura proposta per la simulazione 3D del layout, per chiarezza di esposizione, sono rese visibili tutte le torri in progetto: la grande spaziatura reciproca e l'assenza di altri impianti esistenti determina una visibilità ordinata.

Si evidenzia ***l'assenza di effetto selva.***

MASSERIA LOMBARDI		VISIBILITA' IMPIANTO DI PROGETTO
 <p>Individuazione su ortofoto</p>		 <p>In figura sono indicati con linea bianca gli estremi dell'angolo visuale che comprende tutte le torri. Le fitte ed alte alberature stradali prospicienti l'edificio, annullano completamente la visibilità degli aerogeneratori di progetto che distano da 0.73 (WTG 5) a 2.60km (WTG1).</p>
<p>La masseria, probabilmente eretta da maestranze foggiane, si presenta in cattivo stato di manutenzione. Presente nel NCT della provincia di FG al Fg. 22 p.lle 202, la masseria è coerente con la prevalente tipologia edilizia dell' area vasta, ovvero è caratterizzata da cellule parallelepipedo affiancate caratterizzate da pareti portanti in tufo e malta e da coperture precarie costituite da tetti inclinati con struttura portante in legno e copertura in tegole.</p> <p>Non presenta caratteristiche architettoniche di rilievo.</p> <p>Attualmente utilizzata come deposito per attività agropastorale.</p>		

POSTA DI SANTO SPIRITO



Individuazione su ortofoto .

La posta, probabilmente eretta da maestranze foggiane, si presenta in cattivo stato di manutenzione. Presente nel NCT della provincia di FG al Fig. 19 p.lle 228, la masseria è coerente con tipologia edilizia delle poste lungo le vie della transumanza. Il casone è composto da cellule parallelepipedo affiancate caratterizzate da pareti portanti in tufo e malta e da coperture precarie a doppia falda inclinata con struttura portante in legno e copertura in tegole. Non presenta caratteristiche architettoniche di rilievo. Attualmente utilizzata come deposito per attività agropastorale.



Foto 1: dalla SP39. L'impianto eolico proposto è alle spalle dell'osservatore.

VISIBILITA' IMPIANTO DI PROGETTO



In figura sono indicati con linea bianca gli estremi dell'angolo visuale che comprende tutte le torri. Le fitte ed alte alberature stradali confinanti con l'edificio, annullano completamente la visibilità degli aerogeneratori di progetto che distano da 1.3 (WTG 5) a 3.20km (WTG 10).



Foto 2: dalla SP39. L'impianto eolico proposto è a dx dell'osservatore, nascosto dalle alberature stradali.

MASSERIA AMORUSI



Individuazione su ortofoto

La masseria, probabilmente eretta da maestranze foggiane, si presenta in cattivo stato di manutenzione. E' composta da due corpi di fabbrica separati dalla strada vicinale Cimagna. Presente nel NCT della provincia di FG al Fg. 20 p.lle 302,303,311,312,334,26 (porzione ovest) e Fg. 21 p.lle 440,442 (porzione est), la masseria è coerente con la prevalente tipologia edilizia dell'area vasta, ovvero è caratterizzata da cellule parallelepipedo affiancate caratterizzate da pareti portanti in tufo e malta e da coperture precarie costituite da tetti inclinati con struttura portante in legno e copertura in tegole.

Non presenta caratteristiche architettoniche di rilievo.

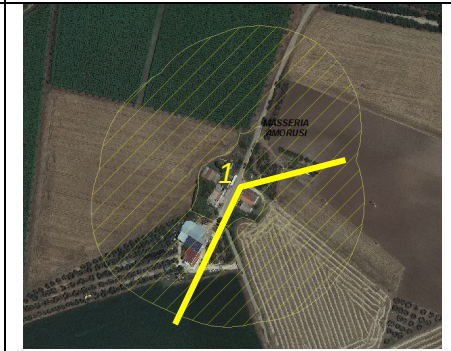
Attualmente utilizzata come deposito per attività agropastorale.



Foto 1: Dalla vicinale di accesso a sud della SP39. L'impianto eolico proposto si troverebbe a sinistra dell'osservatore, alle spalle dei ruderi.



Foto2: Dalla vicinale di accesso lungo la SP39. L'impianto eolico proposto si troverebbe a destra dell'osservatore, alle spalle dei ruderi.



A
N
T
E

O
P
E
R
A
M

Punto di presa su ortofoto

Dalla SP 39 si proceda verso sud sulla stradina di accesso alla masseria.

Nell'inquadratura è appena distinguibile una delle pale di una turbina di minieolico di recente installazione (m) nei pressi della Mass. Amorusi



P
O
S
T

O
P
E
R
A
M

Nell'inquadratura sono visibili parzialmente, tutte le torri in progetto.

La grande spaziatura reciproca e l'assenza di altri impianti esistenti determina una visibilità ordinata.

Si evidenzia l'assenza di effetto selva.

POSTA DI SAN SAMUELE



Individuazione su ortofoto

RUDERE.

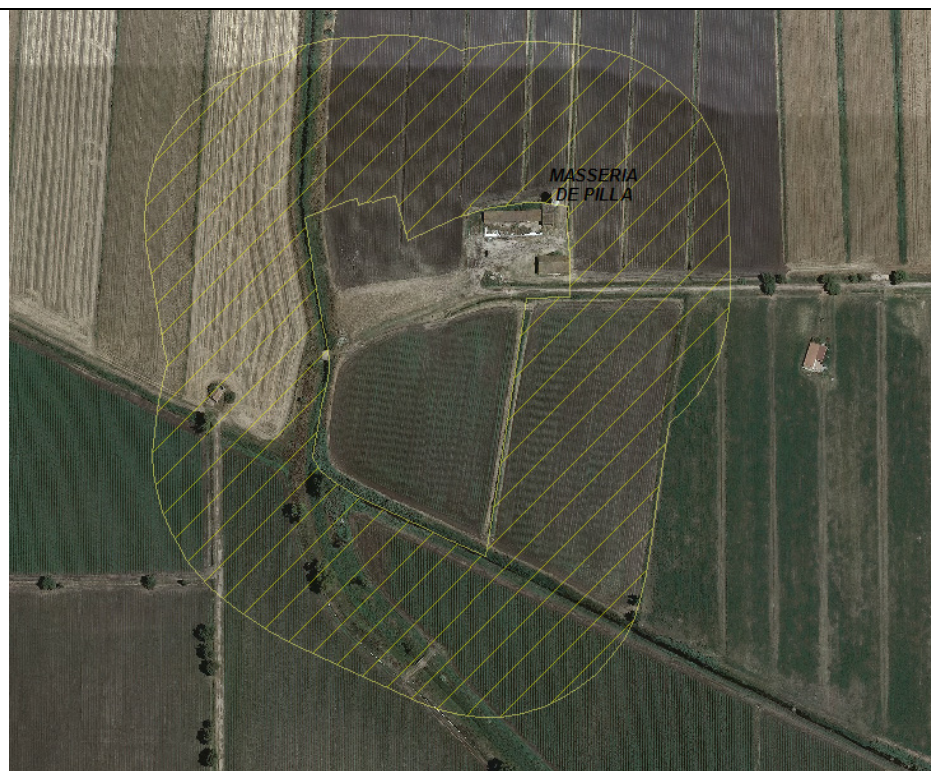


Foto 1: Agosto 2017 dalla SS693



Foto2: Aprile 2009,dalla complanare della SS693

MASSERIA DE PILLA



Individuazione su ortofoto

RUDERE



Foto 1: Ago 2017



Individuazioni su ortofoto

MASSERIA DI "POSTA SAN NAZARIO"



Individuazione su ortofoto (immagine agosto 2017)



Foto 1: dalla SP 38 in corrispondenza della strada di accesso (a dx nell'inquadratura) alla Masseria di San Nazario.



Foto 2: il Casone c

Il **Tavoliere di Puglia** è stato in Italia il più grande territorio di pascolo invernale per le greggi transumanti. Esso era suddiviso in 43 aree pascolive, denominate **locazioni**. Le locazioni ordinarie, destinate alle diverse "nazioni" di pastori, erano 23: ad esse affluivano le greggi provenienti da gruppi contigui di paesi abruzzesi e molisani. Altre 20 locazioni straordinarie erano invece destinate alle greggi dei feudatari e dei grandi proprietari.

Ciascuna locazione ospitava un certo numero di poste. La posta era il rifugio serale delle greggi transumanti ed era di solito collocata nei pressi di una masseria. Aveva forma rettangolare, circondata da alte mura e suddivisa in scomparti per ospitare le diverse tipologie di ovini. Era costruita su pendio ventilato e comunque in forma digradante per evitare il ristagno e facilitare lo scolo dei liquidi di risulta e dei liquami putridi. Nella parte alta erano collocati i casoni destinati all'alloggio dei pastori, alla lavorazione del latte e alla custodia degli attrezzi di lavoro. All'esterno ma in modalità comunicante era il recinto destinato alla mungitura delle pecore.

La posta è la tipica azienda pastorale del Tavoliere e consta generalmente di due gruppi di fabbricati: lo scarajazze, costruzione allungata, esposta a sud e aperta a porticato, per il ricovero degli animali; il casone, complesso di fabbricati per abitazione dei pastori e la lavorazione dei formaggi, con il caratteristico camino e l'altrettanto caratteristico fumaiolo (papaglione). Precario è, nella maggior parte dei casi, lo stato di conservazione di poste e masserie che, generalmente, risalgono al primo Ottocento, quando, in una parte rilevante della pianura, un tempo sottoposta al regime della Dogana, si stabilizza il possesso della terra. La categoria delle masserie comprende differenti tipologie edilizie: generalmente nel Tavoliere prevale una struttura con più gruppi di fabbricati, sparsi attorno all'aia. Sono presenti di norma la casa padronale, quasi sempre a due piani fuori terra, con le abitazioni dei lavoratori fissi, e un complesso comprendente le "cafonerie", cioè il ricovero per i lavoratori avventizi, la cucina, le stalle per gli animali da lavoro.

(Fonte : <https://blogcamminarenellastoria.wordpress.com/2016/02/07/tratturi-e-transumanze-la-posta-di-san-nazario/>)



Foto 3: il porticato delle stalle



Foto 4: l'interno dello scarajazze

La Posta propone come suo elemento architettonico più appariscente il lungo porticato di accesso al corridoio interno destinato al ricovero degli animali e sovrastato dal silos centrale. La corte esterna è suddivisa da muretti in cinque recinti distinti. Il casone centrale ospita la residenza degli allevatori e i locali di lavorazione dei prodotti. Sono ancora visibili i servizi, le risorse interne, la pavimentazione e i due caratteristici comignoli. Più vicina alla strada è l'area della mungitura. Una struttura circolare protetta da muretto raccoglieva le pecore e le introduceva a un edificio coperto attraverso varchi adeguati alla statura degli animali; qui erano allineate le diverse e ingegnose stazioni per gli operai addetti alla mungitura. Al termine, gli ovini defluivano in un grande recinto quadrangolare all'aperto. L'intero complesso mostra evidenti segni di degrado, pur restando perfettamente leggibile.

(Fonte : <https://blogcamminarenellastoria.wordpress.com/2016/02/07/tratturi-e-transumanze-la-posta-di-san-nazario/>)



Individuazione su ortofoto (immagine agosto 2017)



Foto 2: foto dei fabbricati dal cancello di ingresso



Foto 3: a dx del cancello di ingresso - rudere

Il complesso di San Nazario, situato al confine di ben quattro comuni: Apricena, San Nicandro Garganico, Poggio Imperiale e Lesina. Vi si accede facilmente dallo svincolo di Apricena della superstrada Garganica 693 dei laghi di Lesina e Varano. Il complesso è immediatamente a ridosso dello svincolo. Una breve passeggiata collega la Posta di San Nazario alla Masseria Zaccagnino e al santuario di San Nazario.

Il vicino Santuario ricorda il giovane legionario romano Nazario che subì il martirio per aver diffuso la sua fede cristiana. Secondo la tradizione San Nazario, passò proprio qui, ristorando le sue ferite nella sorgente termale presso il torrente Càldoli. Il moderno edificio ha sostituito l'antica cappella seicentesca.

(Fonte : <https://blogcamminarenellastoria.wordpress.com/2016/02/07/tratturi-e-transumanze-la-posta-di-san-nazario/>)

VISIBILITA' IMPIANTO DI PROGETTO

Con linea gialla in figura è indicata la direzione degli aerogeneratori dell'impianto in progetto. Le WTG del parco eolico in progetto sono ubicate da 2 a 6.7km a sud, sudovest del complesso. I fabbricati sono circondati da numerosi ulivi e alberature di vario tipo e pertanto, anche in ragione della distanza dagli aerogeneratori sufficientemente grande e la loro disposizione planimetrica rispetto al complesso della Mass. Zaccagnino, apparirebbero ordinatamente in fila su un ristrettissimo angolo visivo di appena 7-10° nel panorama orizzontale, determinando **un impatto visivo trascurabile**.



Foto 4 Masseria Zaccagnino Edificio principale



Masseria Zaccagnino è oggi un'Azienda pubblica di Servizi alla Persona che ospita comunità di alloggio e attività assistenziali. Del suo passato rimangono testimonianza gli immobili di servizio che circondano la casa padronale, l'ampio cortile interno, la cantina con botti d'epoca, le arnie scavate nella pietra, il camino per l'affumicatura di carni e formaggi e i torchi. (Fonte della foto : <https://www.ilaghidipuglia.it/content/masseria%2%A0zaccagnino/>)

SANTUARIO DI SAN NAZARIO



Individuazione su ortofoto



Foto 1:



Foto2

Non distante dal maestoso lago di Lesina e dal Mare Adriatico, alle pendici del promontorio garganico e a confine con i quattro comuni di Poggio Imperiale, Lesina, Apricena, Sannicandro Garganico si innalza il Santuario di San Nazario Martire. Questo luogo di culto fu edificato tra l'XI e il XIII secolo sui resti di un antico tempio pagano. La piccola Chiesa è posizionata in una zona rurale. Si narra che molto probabilmente San Nazario potrebbe essere la traduzione cristiana di un antico tempio pagano dedicato a Podalirio, taumaturgo, le cui acque hanno particolari proprietà terapeutiche alquanto miracolose. Una piccola cappella rustica con un campanile e un archetto e la croce che s'innalza verso il cielo configura la sottile struttura del santuario. All'interno si trova un altare, la statua del giovane Santo e, sulle pareti bianche, sono conservati quadri raffiguranti le grazie a cui il Santo concesse ai suoi devoti. Di fronte all'altare una pietra simboleggia il luogo dove San Nazario si era seduto durante i numerosi pellegrinaggi per riposarsi e curarsi con le acque miracolose alleviando il dolore delle ferite alle gambe. Affianco alla chiesa, in direzione est, c'è una piccola sorgente con acqua fumante, circa due gradi più calda rispetto all'ambiente. Un tempo vi erano capitelli, scalini in pietra e laterizi risalenti all'epoca romana. L'edificazione di questo santuario può risalire circa al 1077-1220. Molto importante è la struttura del Santuario di San Nazario per tutto il territorio del Gargano e durante la fine di luglio (27-28) molti devoti si recano presso la chiesetta a onorare il Santo. Nel 1967 fu costruito un nuovo tempio in sostituzione dell'antico e decadente santuario, l'unica traccia rimasta del vecchio è una pietra che testimonia l'esistenza dell'antica struttura. Oggi questo luogo è diventato meta di culto e tradizione. Il nuovo tempio nasce nella stessa posizione del vecchio oratorio. Il disegno del Santuario è opera dell'artista di San Severo Antonio D'Amico, nonché la nicchia per la nuova statua del Santo di legno realizzata da Ortisei e scolpita da Cirmolo alpestre.

(Fonte: <https://www.villaggituristici Puglia.it/articoli-santuario-san-nazario.php>)

VISIBILITA' IMPIANTO DI PROGETTO

Con linea gialla in figura è indicata la direzione degli aerogeneratori dell'impianto in progetto. La fotosimulazione eseguita dalla posta di San Nazario è distante pochi metri dal Santuario e può essere rappresentativa della visibilità dell'impianto dal Santuario.

Le WTG del parco eolico in progetto sono ubicate da 1.7 a 6.3km a sud, sudovest del Santuario di San Nazario. La distanza è sufficientemente grande da non rendere alto l'impatto visivo (d'altronde già la terza WTG più distante si trova a 2.5km c.ca, la quarta a 3km e via via sempre più lontano) e le WTG, per la loro disposizione planimetrica rispetto a San Nazario, apparirebbero ordinatamente in fila su un ristrettissimo angolo visivo di appena 14° nel panorama orizzontale fruibile dal Santuario, impatto che potrebbe essere ulteriormente ridotto ed eliminato con la piantumazione di specie arboree a medio ed alto fusto in prossimità del Santuario.

In ogni caso la grande spaziatura reciproca e l'assenza di altri impianti esistenti determina una visibilità ordinata che evidenzia l'assenza di effetto selva.



A
N
T
E

O
P
P
E
R
A
M



Punto di presa su ortofoto

Dalla SP 38 con le spalle alla posta di San Nazario si inquadra la pianura a sud. Nell'inquadratura è appena distinguibile una delle pale di una turbina di minieolico di recente installazione (m) nei pressi della Mass. Amorusi



Nell'inquadratura sono visibili tutte le torri in progetto.

La grande spaziatura reciproca e l'assenza di altri impianti esistenti determina una visibilità ordinata.

Si evidenzia **l'assenza di effetto selva.**

O
P
E
R
A
M

MASSERIA VECCHIA TERRIBILE



Individuazione su ortofoto

La masseria, probabilmente eretta da maestranze foggiane, si presenta in cattivo stato di manutenzione. E' composta da numerosi corpi di fabbrica separati da pochi metri. Presente nel NCT della provincia di FG al Fig. 52 p.lle 80,114,115,117,118,119, la masseria è coerente con la prevalente tipologia edilizia dell' area vasta, ovvero è caratterizzata da cellule parallelepipedo affiancate caratterizzate da pareti portanti in tufo e malta e da coperture precarie costituite da tetti inclinati con struttura portante in legno e copertura in tegole o lamiera metallica.

Non presenta caratteristiche architettoniche di rilievo.

Attualmente utilizzata come deposito per attività agropastorale.



Foto 1: Dalla SP39 ingresso della masseria - INACCESSIBILE



Foto2: Dalla SP39. L'impianto eolico proposto si troverebbe alle spalle dell'osservatore.



A
N
T
E

O
P
E
R
A
M

Punto di presa su ortofoto
Dalla SP 39 si proceda fino alla
stradina di accesso alla masseria
che risulta sbarrata e inaccessibile.
Si propone il fotomontaggio da un
punto vicino frapposto sulla linea
di visuale masseria- impianto, dal
quale si può apprezzare la visibilità
dell'impianto molto simile a quella
che si avrebbe dalla masseria. Non
sono visibili impianti esistenti.



P
O
S
T

O
P
E
R
A
M

Nell'inquadratura sono visibili, la
metà di esse, parzialmente, tutte
le torri in progetto.
La visibilità è limitata dalla
conformazione orografica dei
luoghi.
La grande spaziatura reciproca e
l'assenza di altri impianti esistenti
determina una visibilità ordinata.
Si evidenzia **l'assenza di effetto
selva.**